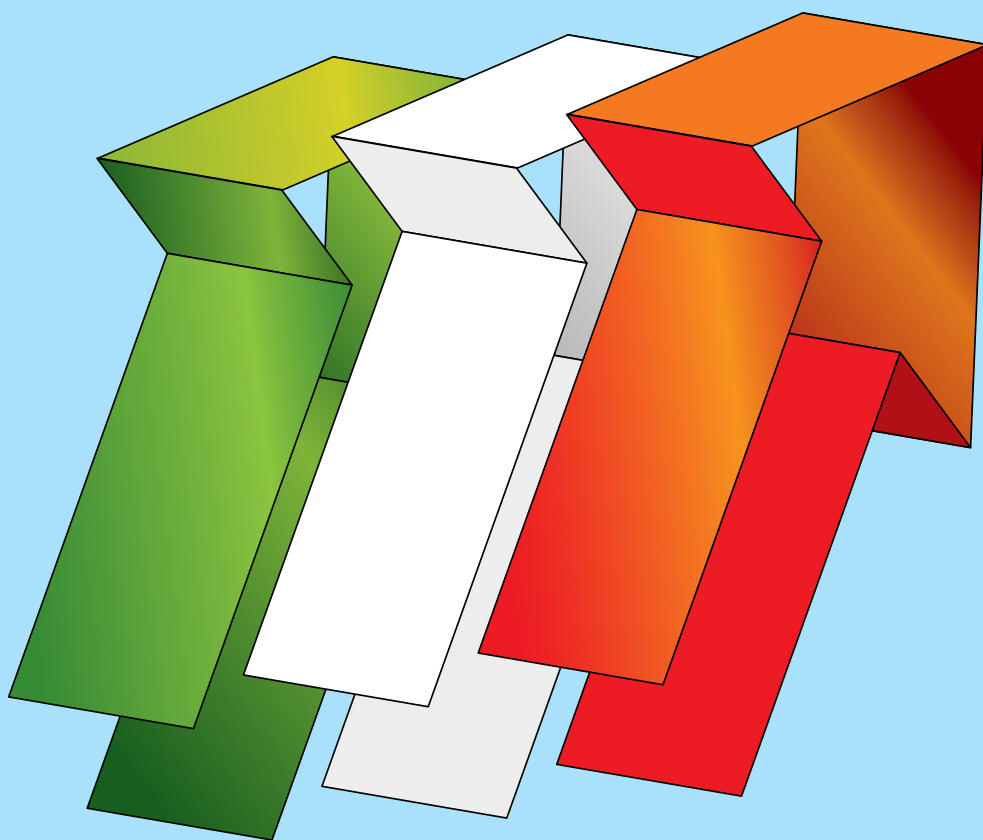




Rapporto Congiunturale sulle Imprese Cooperative

N. 3 / Settembre 2014



Ufficio Studi AGCI
Area Studi Confcooperative
Centro Studi Legacoop

Indice

1. Un quadro di Sintesi

2. L'indagine congiunturale – Il quadrimestre di riferimento (2°/2014) – Le previsioni per i prossimi 4/5 mesi

Appendice 1 Note metodologiche e panel

Appendice 2 Il questionario di indagine

La presente pubblicazione è stata prodotta sulla base delle informazioni disponibili al 22 Settembre 2014. Si ringraziano tutte le Cooperative, i Consorzi e le Associazioni che hanno partecipato alla rilevazione.

1. UN QUADRO DI SINTESI

Quella presentata in questo fascicolo è la terza indagine congiunturale prodotta dal lavoro dell'Ufficio Studi AGCI, dell'Area Studi Concooperative e del Centro Studi Legacoop. Essa ha per oggetto un significativo campione di cooperative (561 in questa terza rilevazione)¹ aderenti alle tre Associazioni riunite nell'Alleanza delle Cooperative Italiane.

I principali risultati della terza indagine congiunturale delle cooperative italiane sono i seguenti:

Consuntivo secondo quadrimestre 2014

1. Nel secondo quadrimestre, l'andamento della domanda per le cooperative è stato deludente ed inferiore alle attese. Anche la componente estera si è rivelata meno dinamica di quanto previsto. Si delinea un quadro complessivo di ristagno se non di arretramento.
2. A livello di occupazione, si riscontra una tendenza al ridimensionamento, che interessa in maniera più evidente le PMI.
3. Sul fronte della liquidità, si registrano viceversa segnali moderatamente confortanti. Anche dal quadro relativo al pagamento dei debiti da parte della Pubblica Amministrazione nei confronti delle imprese fornitrici di beni e servizi, per quanto gli indicatori mostrino una grande variabilità, emerge un generale, ancorché lieve, miglioramento.
4. Rimangono significative le difficoltà di accesso al credito e le condizioni applicate dagli istituti bancari continuano a rappresentare una criticità di assoluto rilievo.
5. Il basso livello della domanda si configura quale principale impedimento per l'attività delle cooperative.

¹ Le interviste di circa 464 cooperative sul totale di 561 sono state realizzate da SWG Spa - società di ricerche sociali ed economiche di Trieste (209 interviste) e da Eurema soc. coop. (255 interviste).

Prospettive terzo quadrimestre 2014

- 1.** In un contesto complessivamente caratterizzato dal perdurare di una situazione di ristagno, aumenta significativamente la quota di cooperative che prevede un peggioramento dell'economia nazionale: nella precedente rilevazione solo il 18,4% ne annunciava un deterioramento, mentre ora tale percentuale supera il 30%.
- 2.** Continua a risultare debole la fiducia in una ripresa della domanda.
- 3.** Per quel che concerne l'andamento dei prezzi, si accentuano le attese orientate alla stazionarietà ovvero alla diminuzione.
- 4.** Non si manifestano segnali di allentamento delle tensioni nel mercato del lavoro: i cooperatori prevedono ancora un tendenziale calo dell'occupazione.
- 5.** Sul fronte del fatturato, anche in ragione della componente stagionale, le indicazioni vanno in direzione di un lieve recupero rispetto al quadrimestre precedente, soprattutto tra le grandi imprese.
- 6.** Per quanto attiene agli investimenti, sebbene risulti sempre superiore la quota di cooperative che ne prevedono un aumento rispetto a quelle che sono orientate ad una loro diminuzione, si ridimensiona significativamente la percentuale delle prime.
- 7.** Con riferimento alle prospettive future, rimane stabile la quota di cooperative che prospetta un ridimensionamento delle proprie attività e si assottiglia quella di quante ne prevedono un'espansione. Sembra attenuarsi altresì la spinta alle aggregazioni, che tuttavia si conferma apprezzabile.

2. L'INDAGINE CONGIUNTURALE

SITUAZIONE NEL SECONDO QUADRIMESTRE 2014

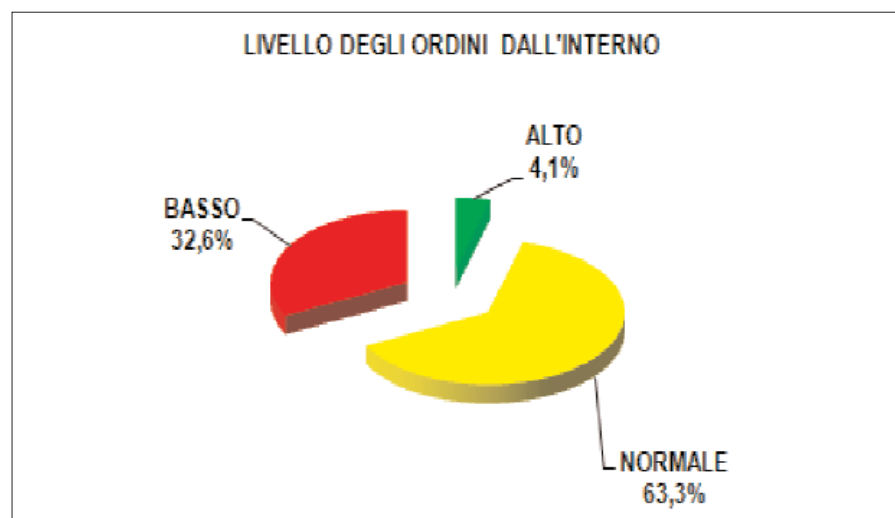
La domanda

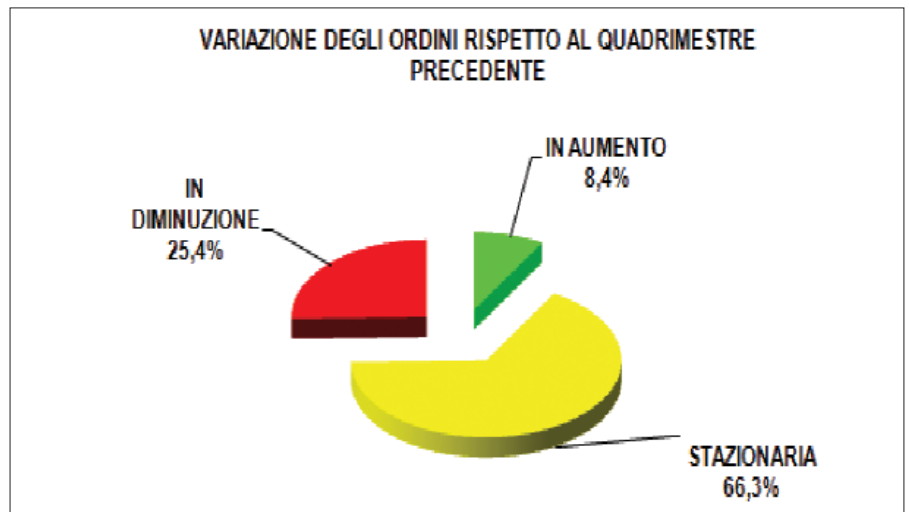
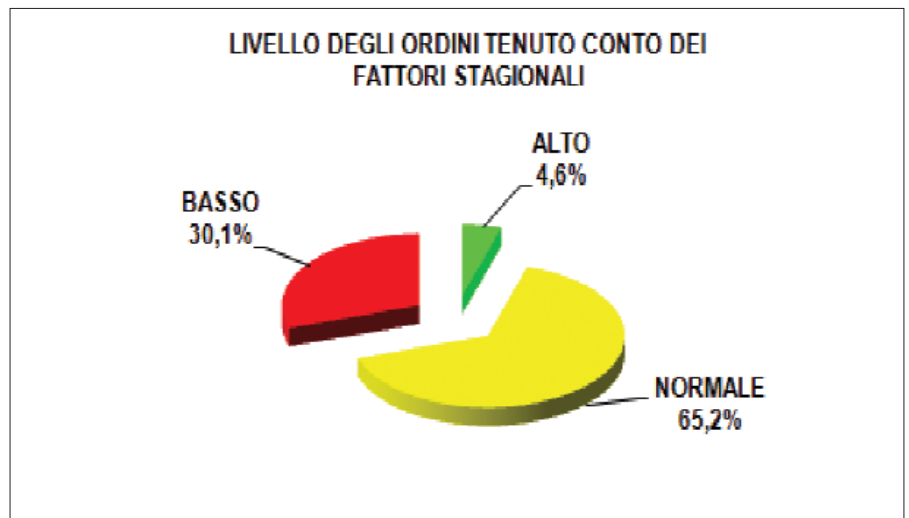
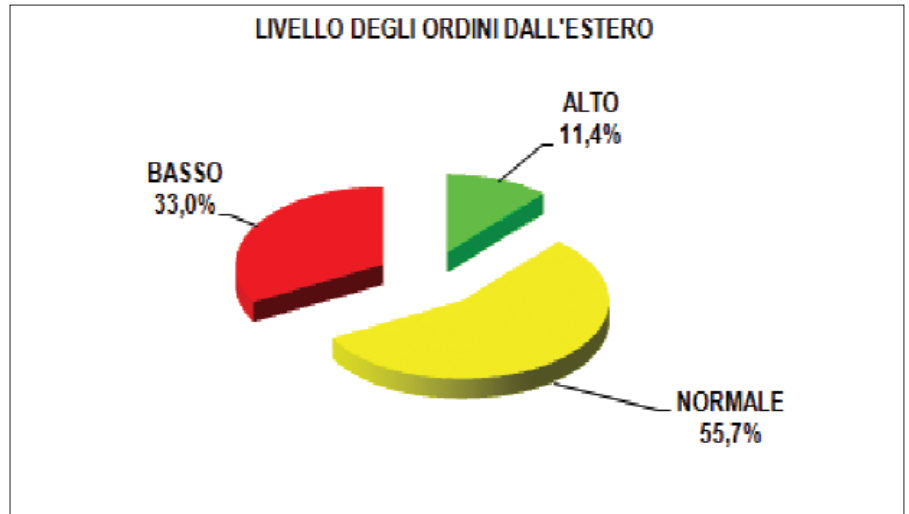
Le aspettative riposte dai cooperatori in una risalita della domanda, seppure lieve, restano deluse.

Nel secondo quadrimestre del 2014, solo l'8,4% delle cooperative ha segnalato, infatti, un aumento della domanda rispetto al quadrimestre precedente. Il 25,4% ha registrato, invece, una diminuzione della stessa. Il 66,3% ha indicato, infine, come invariato il livello della domanda.

Al netto dei fattori stagionali, il 63,3% delle cooperative ha giudicato normale il livello della domanda interna. Il 32,6% lo ha definito basso. Solo il 4,1% lo ha valutato alto.

Perde slancio anche la dinamica congiunturale della domanda estera. Nel secondo quadrimestre 2014 aumentano, infatti, i giudizi negativi, che si attestano al 33%. Per il 55,7% delle imprese che si rivolgono ai mercati esteri il livello della domanda è giudicato normale. Solo l'11,4% delle strutture, quota percentuale in calo rispetto alla rilevazione precedente, ha valutato, invece, alto il livello della domanda estera nel secondo quadrimestre dell'anno.



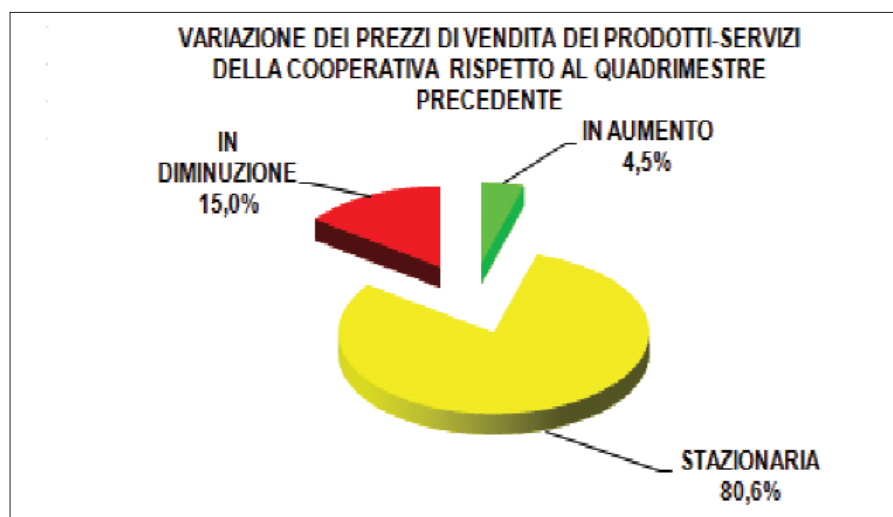


I prezzi

Avanza, in modo sostenuto, la decelerazione della dinamica inflativa. Sul fronte dei prezzi di vendita delle cooperative, l'80,6% dei cooperatori intervistati ha dichiarato di averli mantenuti stabili nel secondo quadrimestre dell'anno.

Solo il 4,5% delle cooperative, una quota inferiore alle attese, è riuscita a rivedere verso l'alto i listini.

Si attesta, invece, al 15%, percentuale ben superiore alle attese, la quota di cooperative, che, per presidiare il mercato di riferimento, ha operato revisioni (anche ulteriori) al ribasso dei prezzi di vendita.



Il fatturato

Delude, rispetto alle previsioni formulate dai cooperatori lo scorso mese di Maggio, la dinamica congiunturale del fatturato.

Continuano a prevalere, infatti, le indicazioni di deterioramento della dinamica del fatturato rispetto a quelle di aumento.

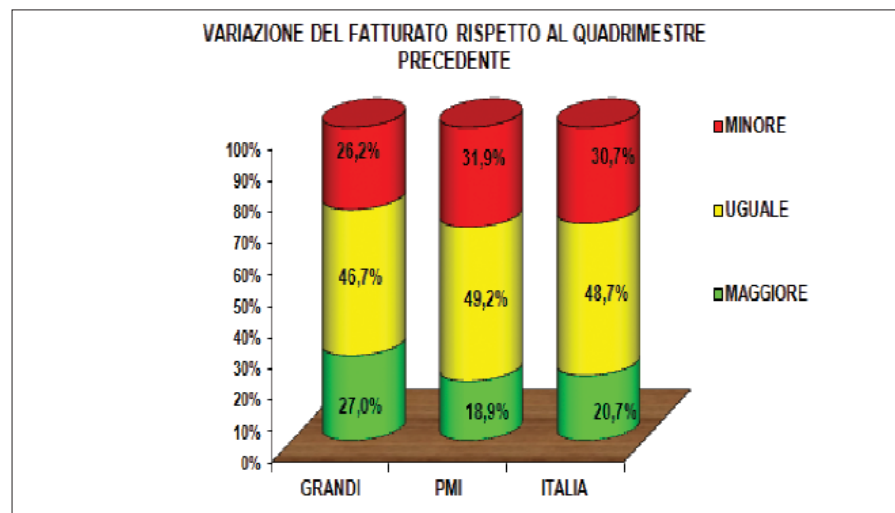
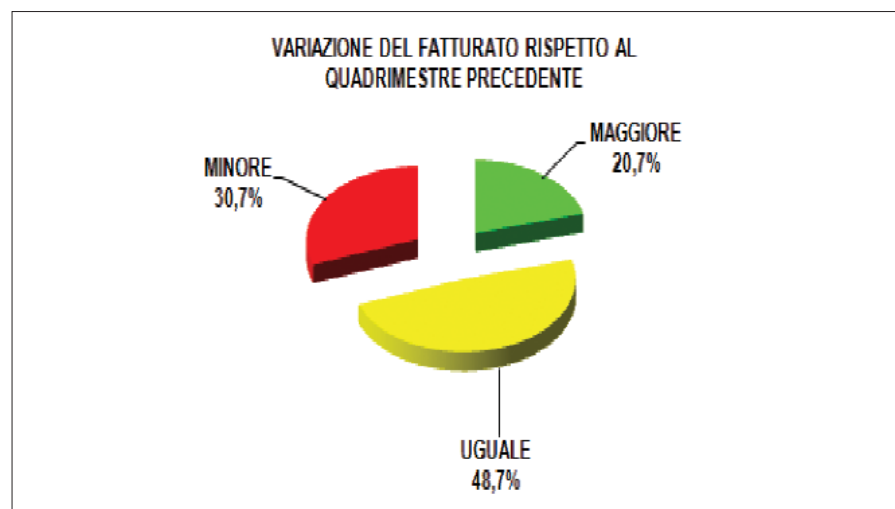
Il fatturato, sempre poco sostenuto dai prezzi finali di vendita, ha evidenziato una frenata rispetto al quadrimestre precedente.

Solo il 20,7% delle cooperative ha segnalato un aumento dei ricavi.

Il 48,7% delle imprese ha registrato, invece, una sostanziale stazionarietà del volume di fatturato rispetto al quadrimestre precedente.

Il 30,7% degli intervistati ha segnalato, infine, una diminuzione del fatturato.

La dinamica si conferma migliore tra le grandi imprese rispetto alle PMI. Il saldo dei giudizi sul fatturato, infatti, è, seppure in misura molto contenuta, positivo tra le grandi imprese, mentre è ampiamente negativo tra le PMI.



La liquidità

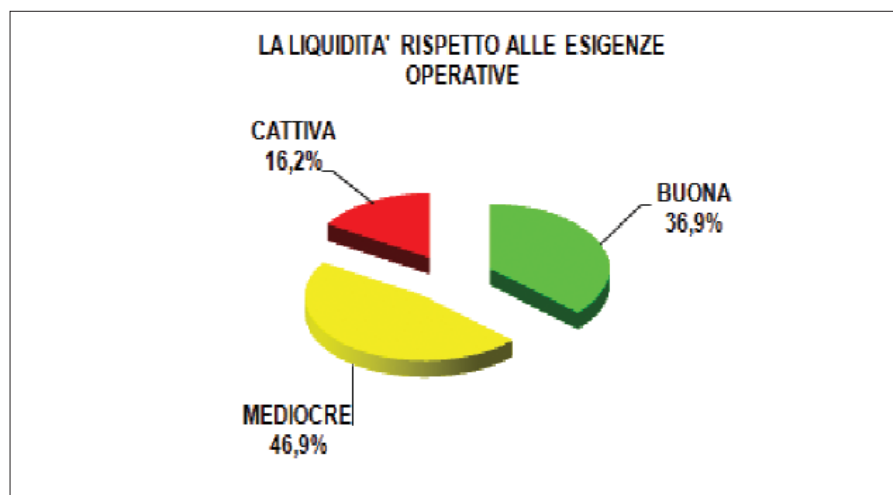
Si allenta, un po', la tensione sulla gestione della tesoreria delle cooperative.

Migliorano, infatti, le indicazioni relative alla disponibilità di liquidità rispetto alle esigenze operative.

Il livello di liquidità è considerato buono dal 36,9% degli intervistati.

Il 16,2% ha espresso, invece, un giudizio negativo, valutando come insufficiente il livello di liquidità rispetto alle esigenze operative.

Per il restante 46,9% il giudizio non va oltre la mediocrità.



I pagamenti

Il quadro relativo al pagamento dei crediti e, più in generale, degli arretrati dovuti dalla Pubblica Amministrazione alle cooperative si presenta molto eterogeneo.

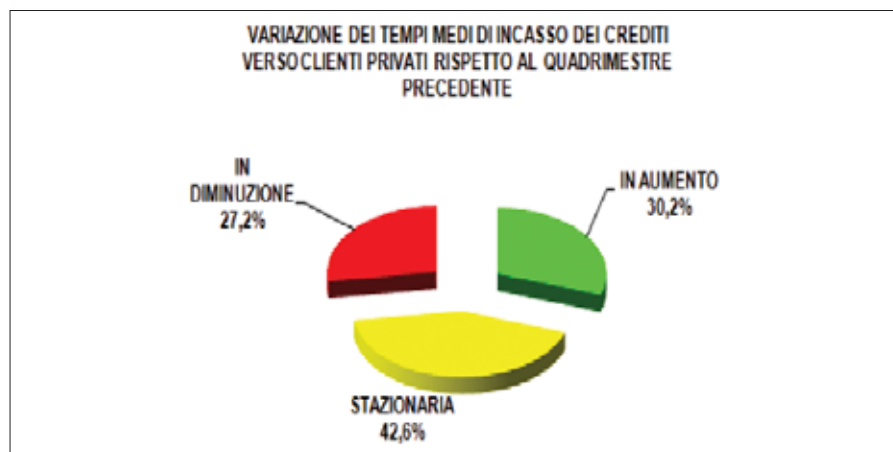
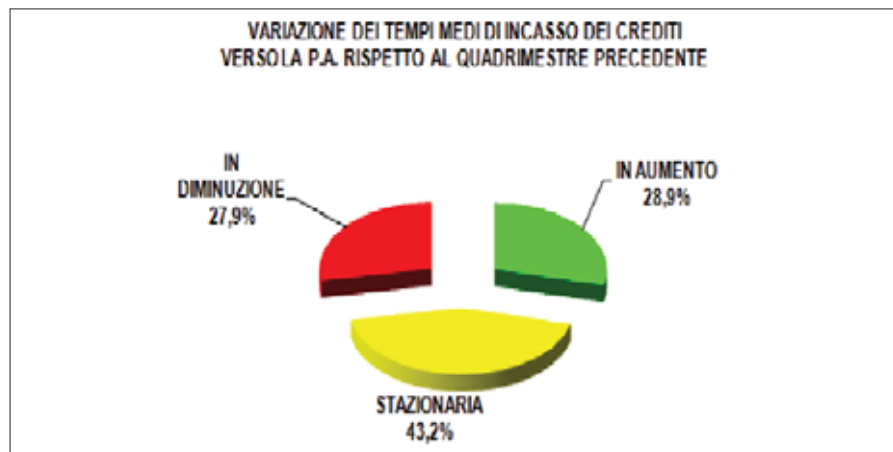
Si segnala un sostanziale miglioramento per alcune cooperative ma un peggioramento significativo per altre.

Con riferimento al tempo medio di incasso dei crediti vantati nei confronti della P.A., il 27,9% ha registrato una riduzione dei tempi rispetto al quadrimestre precedente.

Il 28,9% delle cooperative ha segnalato, invece, un aumento dei tempi di incasso dei crediti rispetto al quadrimestre precedente, mentre il 43,2% delle imprese che lavora con la P.A. non ha, di fatto, registrato alcuna variazione.

Il ritardo dei pagamenti continua ad interessare anche i rapporti tra privati.

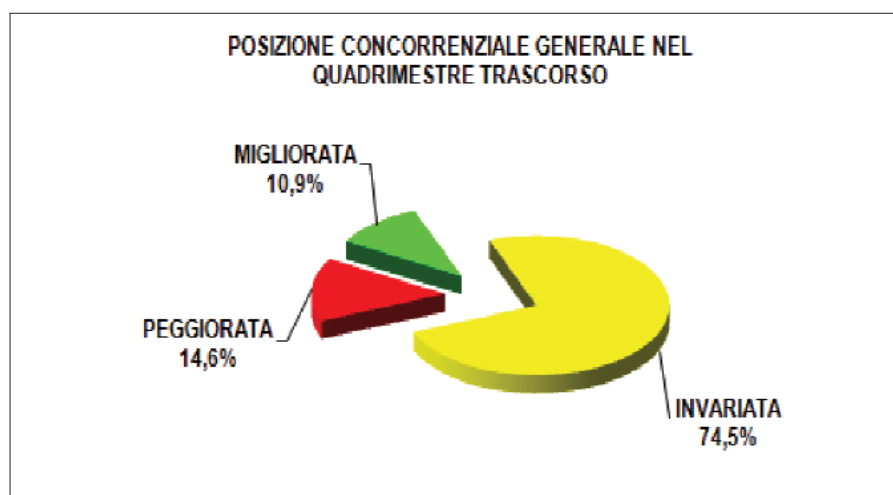
In tal senso, sebbene il 27,2% sia riuscito ad ottenere pagamenti in tempi più brevi rispetto al quadrimestre precedente, il 30,2% ha segnalato, invece, un allungamento dei tempi di incasso. Il 42,6% dei cooperatori non ha registrato variazioni significative dei tempi di incasso dei crediti verso i privati.



Il posizionamento competitivo

Per la maggioranza assoluta delle cooperative, il 74,5%, la percezione del posizionamento competitivo nel mercato di riferimento rimane stabile e invariata rispetto al quadrimestre precedente.

Prevalgono, tuttavia, i giudizi negativi rispetto a quelli positivi, anche nel secondo quadrimestre dell'anno. Si attesta, infatti, su livelli maggiori la quota di chi ha definito peggiorata la posizione concorrenziale della cooperativa, il 14,6%, rispetto a chi, invece, ha giudicato migliore il posizionamento competitivo nel quadrimestre trascorso, il 10,9%.

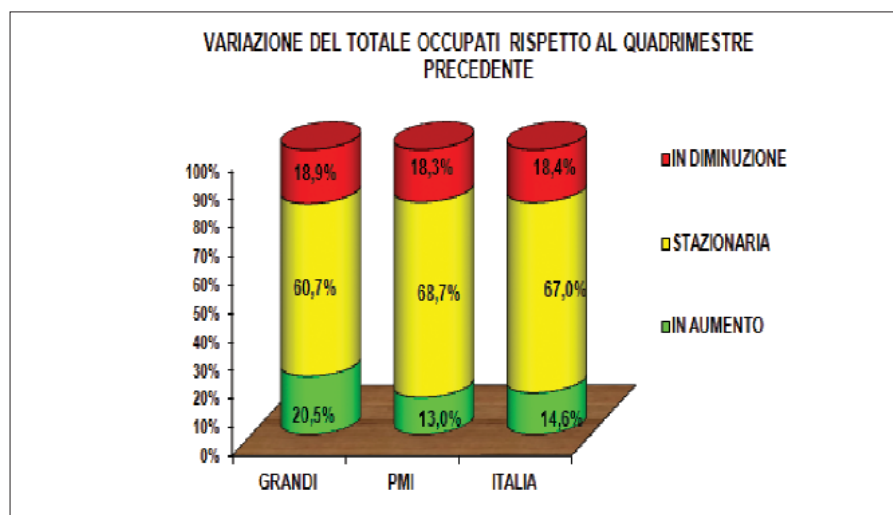
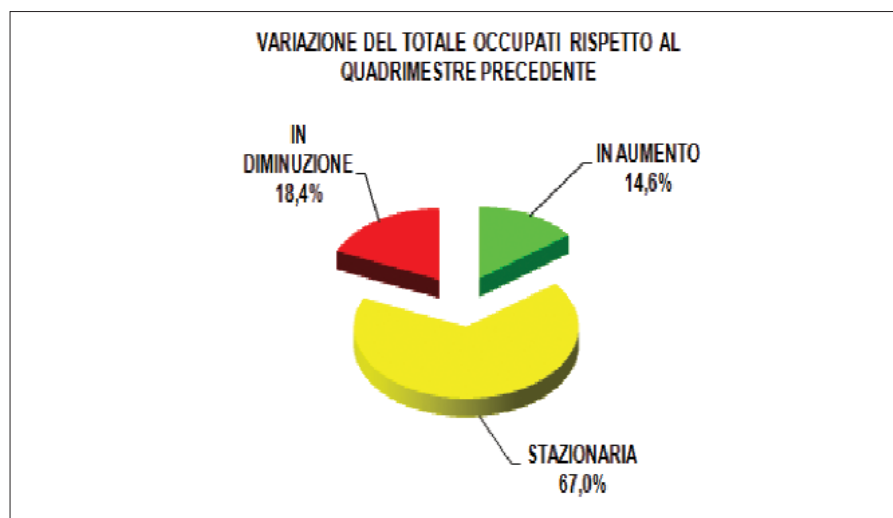


L'occupazione

Coerentemente con quanto rilevato nell'indagine precedente, prosegue la tendenza al deterioramento della dinamica congiunturale della forza lavoro occupata, in particolare tra le PMI.

Nel complesso, sebbene il 67% dei cooperatori sia riuscito a mantenere stabili i livelli occupazionali anche nel secondo quadrimestre dell'anno, si mantiene sempre più alta la quota di cooperative, il 18,4%, che ha espresso indicazioni di contrazione delle risorse umane occupate rispetto a quelle di aumento, che si attestano, invece, al 14,6%.

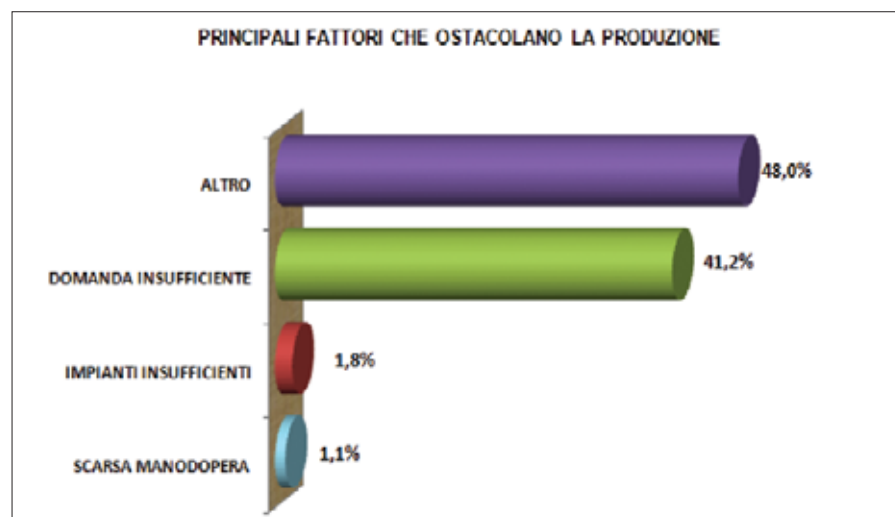
Tra le grandi imprese, invece, si segnala, seppure in misura molto contenuta, un saldo positivo nei giudizi relativi alla forza lavoro occupata.



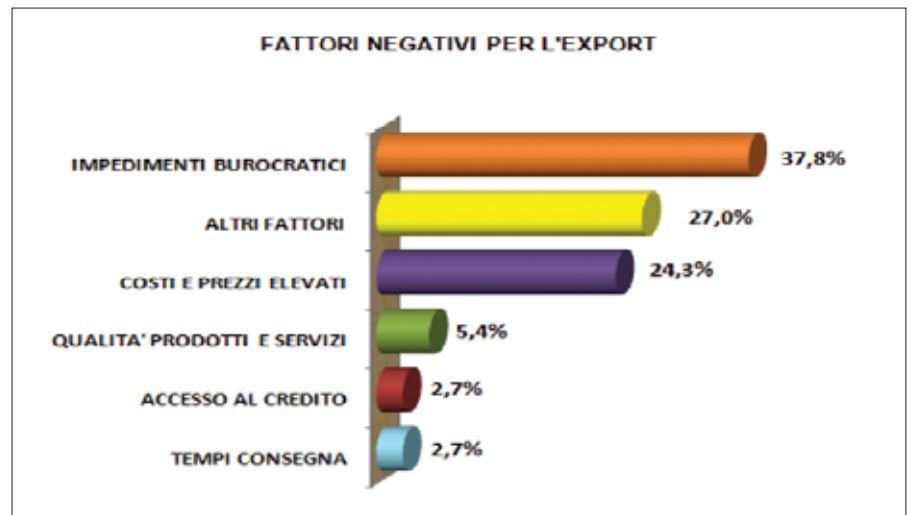
Gli ostacoli alle attività

Per il 41,2% dei cooperatori, tra quelli che hanno lamentato ostacoli alla produzione, il livello basso della domanda ha rappresentato il principale impedimento per le attività della cooperativa nel secondo quadrimestre dell'anno.

Dopo la criticità congiunturale rappresentata dal fattore “domanda insufficiente”, tra i principali fattori negativi (aggregati nella categoria “altro”), si segnala la scarsa liquidità ed il ritardo dei pagamenti, amplificati dalle difficoltà di accesso al credito, dalla concorrenza sleale e dalle offerte al massimo ribasso, oltre che il fardello della burocrazia, le normative eccessivamente rigide (anche europee), la pressione fiscale, la riduzione di fondi dalla Pubblica Amministrazione e, infine, le condizioni atmosferiche non favorevoli che hanno caratterizzato i mesi estivi.



Con riferimento ai principali ostacoli alla proiezione sui mercati esteri e alle attività legate all'export, tra coloro che hanno indicato la presenza di fattori negativi, il 37,8% ha segnalato gli impedimenti burocratici (spesso amplificati da una ancora scarsa conoscenza dei mercati esteri, che trova riflesso in deficit organizzativi interni alle cooperative e nella carenza di personale specializzato nelle tematiche relative all'internazionalizzazione), il 24,3% i costi e i prezzi elevati, il 5,4% la qualità dei prodotti e servizi, il 2,7% l'accesso al credito e il 2,7% anche i tempi di consegna. Tra gli altri fattori, si segnala la concorrenza sleale, le restrizioni alle vendite e situazioni di embargo.



Il credito bancario

Con riferimento al credito bancario, si segnala una ulteriore lieve attenuazione della dinamica relativa alle richieste di rientro sui prestiti, sebbene le condizioni creditizie permangano sempre, prevalentemente, onerose e poco accomodanti.

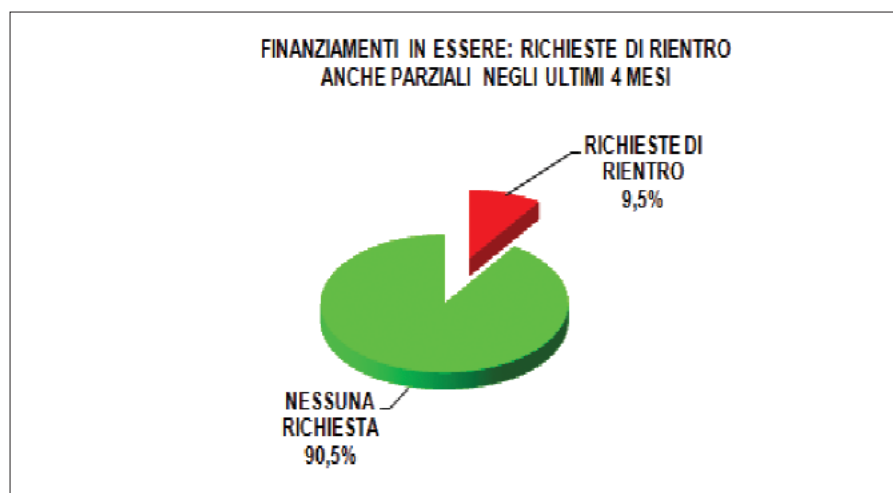
Nel secondo quadrimestre del 2014, il 9,5% delle cooperative con finanziamenti in essere ha ricevuto richieste di rientro (anche parziali) dalle banche.

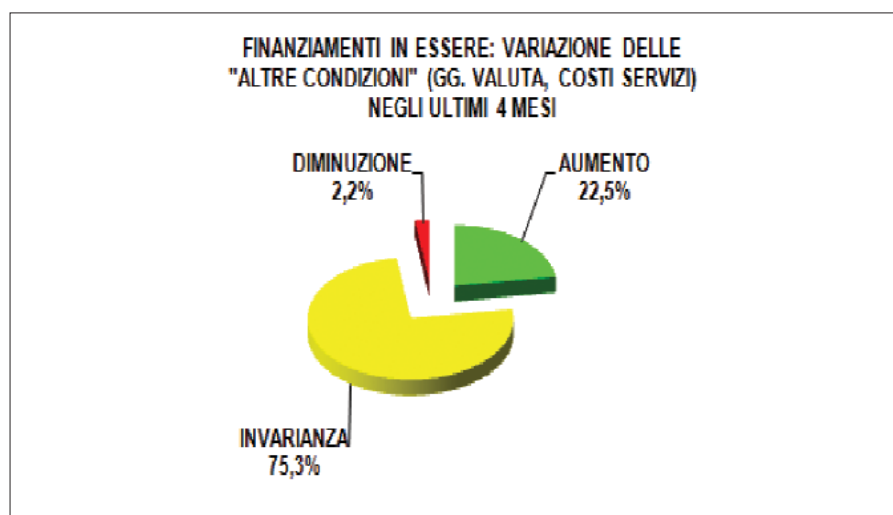
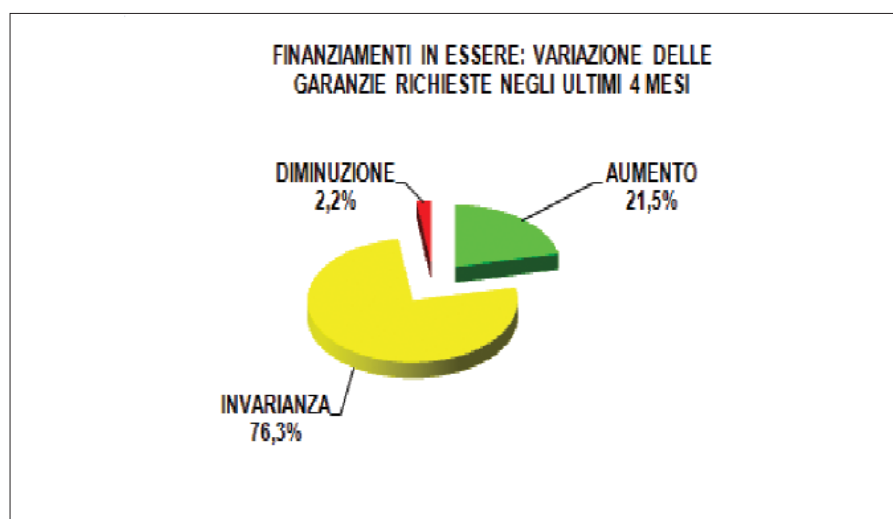
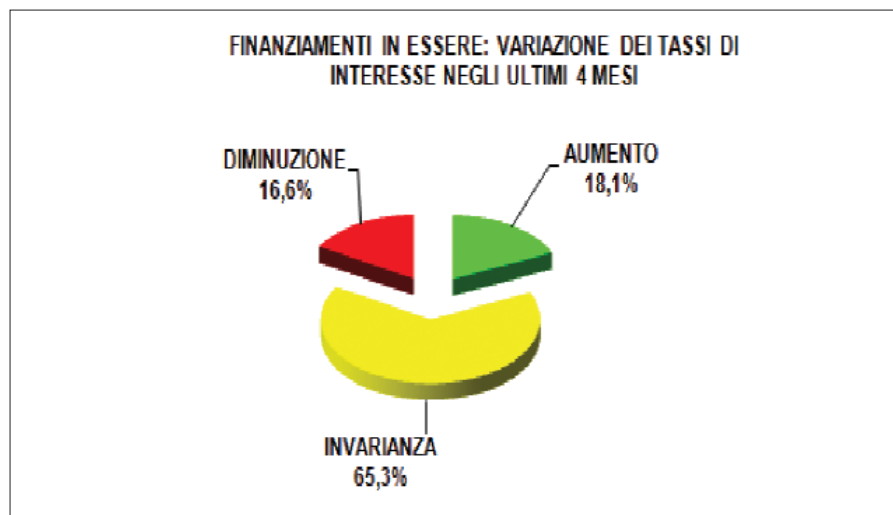
Sul fronte dei tassi applicati, il 18,1% dei cooperatori ha segnalato un riallineamento verso l'alto dei tassi di interesse. Il 16,6%, invece, ha constatato un riallineamento verso il basso. Per il 65,3% dei cooperatori lo spread è rimasto invariato.

Per quanto riguarda le garanzie richieste sui finanziamenti in essere, solo il 2,2% dei cooperatori ha registrato un riallineamento verso il basso del sistema delle garanzie. Il 21,5% dei cooperatori ha segnalato richieste aggiuntive a garanzia dei finanziamenti erogati da parte delle banche. Per il 76,3% il sistema delle garanzie è rimasto invariato.

Riguardo alle condizioni accessorie applicate dalle banche (gg. valuta, costo servizi, ecc.) sui finanziamenti già in corso, prevale sempre la tendenza alla maggiore onerosità.

In tal senso, il 22,5% degli intervistati ha giudicato, infatti, meno accomodanti le cosiddette "altre condizioni" applicate dalle banche. Il 2,2% dei cooperatori, invece, è riuscito a spuntare un alleggerimento delle condizioni accessorie. Per il 75,3% degli intervistati, non c'è stata alcuna variazione significativa nel corso del secondo quadrimestre 2014.





PREVISIONI PER I PROSSIMI 4/5 MESI

La fiducia

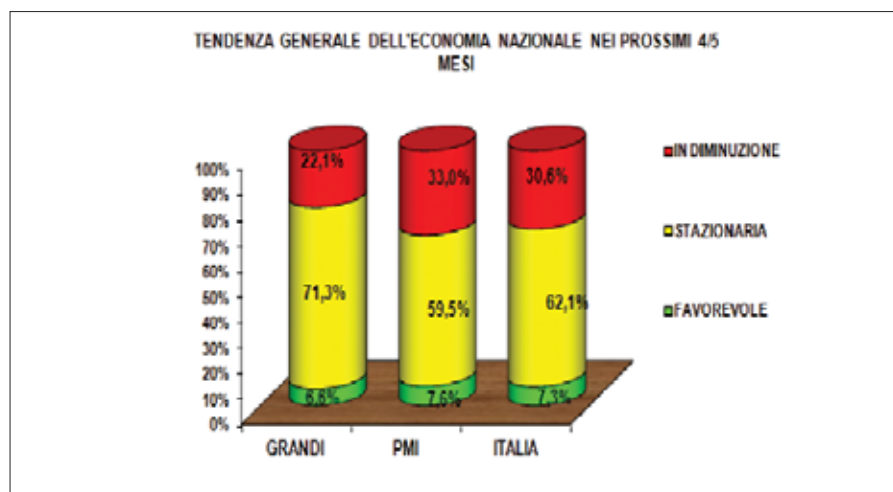
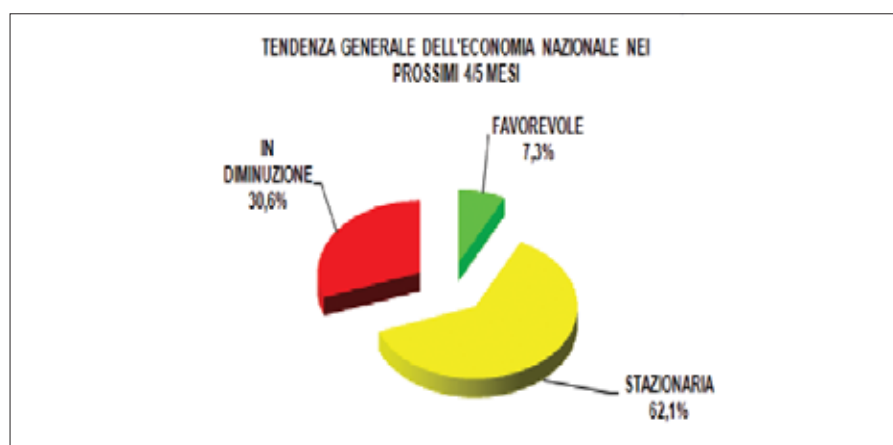
Il perdurare della crisi e le recenti rivisitazioni al ribasso dell'andamento dell'economia italiana trovano riflesso in un peggioramento del *sentiment* dei cooperatori rispetto allo scenario macroeconomico nazionale di breve periodo.

Scende, infatti, dal 14,7% della rilevazione precedente al 7,3% la quota di cooperatori che si dichiara fiduciosa ed intravede un recupero dell'economia italiana nei prossimi mesi.

Sale, invece, dal 18,4% al 30,6% la quota di cooperatori che considera realistici i rischi al ribasso per l'economia italiana e si aspetta un peggioramento del quadro macroeconomico nel nostro Paese.

La maggioranza assoluta degli intervistati, il 62,1%, ritiene, infine, che l'economia italiana non possa invertire la rotta almeno nel breve termine e prevede ancora un andamento stazionario del Sistema Italia nei prossimi mesi.

Il pessimismo prevale sia tra le grandi cooperative sia tra le PMI.



Le attese sulla domanda

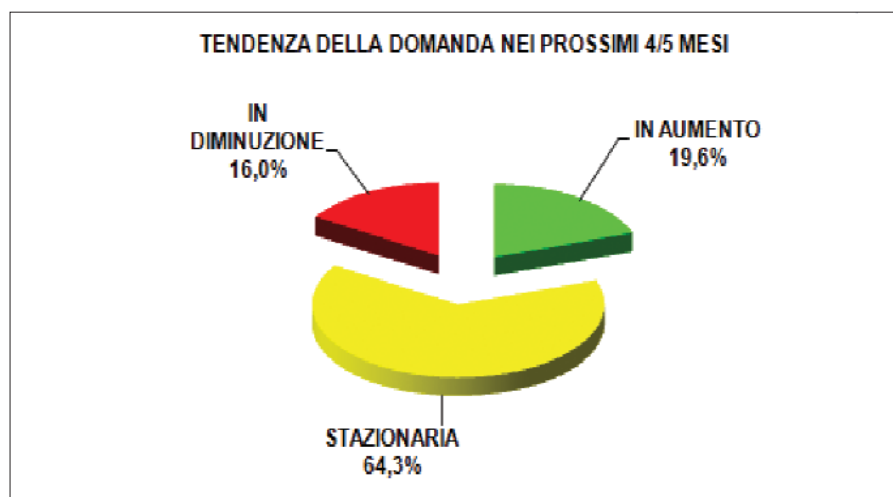
Le attese di risalita della domanda restano deboli, almeno per i prossimi mesi.

Il 16% degli operatori attende una diminuzione della domanda.

La maggioranza assoluta dei cooperatori, il 64,3%, non prevede ancora variazioni significative degli ordini e della domanda a breve termine, peraltro sempre poco sostenuta dalla componente interna.

Meno del 20% dei cooperatori delinea uno scenario di recupero della domanda nei prossimi mesi.

Permane ancora significativa, sebbene in flessione rispetto alla rilevazione precedente, la percezione di sovradimensionamento della capacità produttiva delle cooperative. Si attesta, infatti, al 20,6% la quota di cooperatori che ritiene di avere una capacità produttiva sovradimensionata.



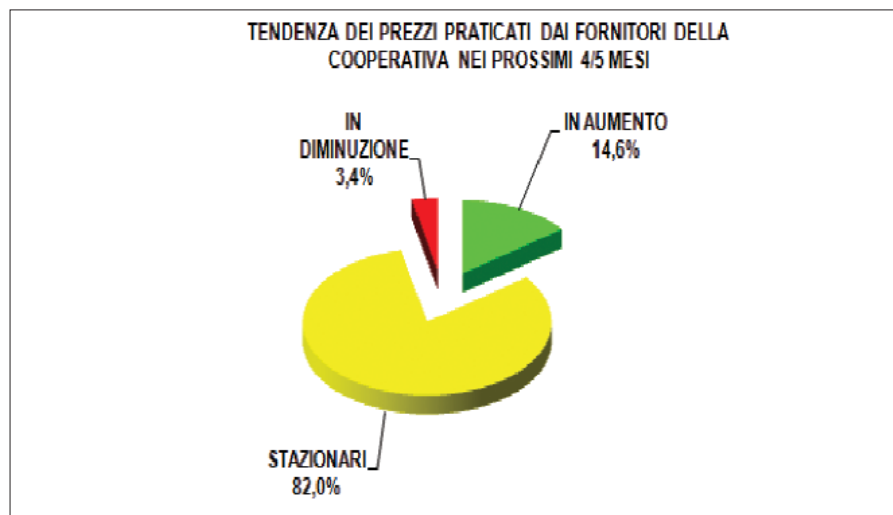
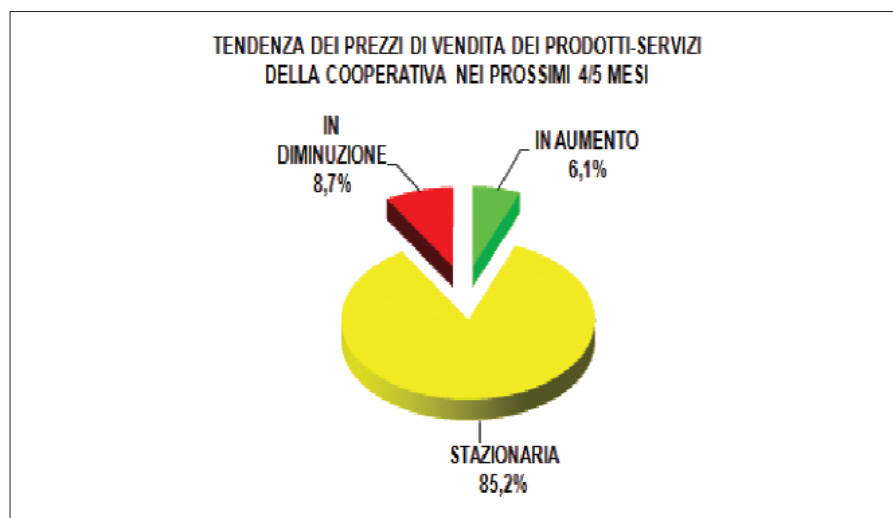
Le attese sui prezzi

Le attese inflazionistiche per i prossimi mesi delineano uno scenario di prevalente stazionarietà.

Tuttavia, prevalgono ancora le indicazioni al ribasso rispetto a quelle al rialzo dei listini di vendita. Si attesta, infatti, all'8,7%, la quota di operatori che farà ricorso alla leva del prezzo (ritoccando verso il basso i listini) per sostenere le vendite. Solo il 6,1% degli operatori è orientato, invece, a ritoccare lievemente verso l'alto i prezzi.

Per la maggioranza assoluta dei operatori, l'85,2%, la dinamica congiunturale dei prezzi finali di vendita delle cooperative per i prossimi 4-5 mesi è prevista come stazionaria.

Anche sul lato dei costi di fornitura, la dinamica congiunturale non dovrebbe essere interessata da significative variazioni. In tal senso, l'82% dei operatori non attende alcuna variazione dei prezzi praticati dai fornitori nei prossimi mesi.

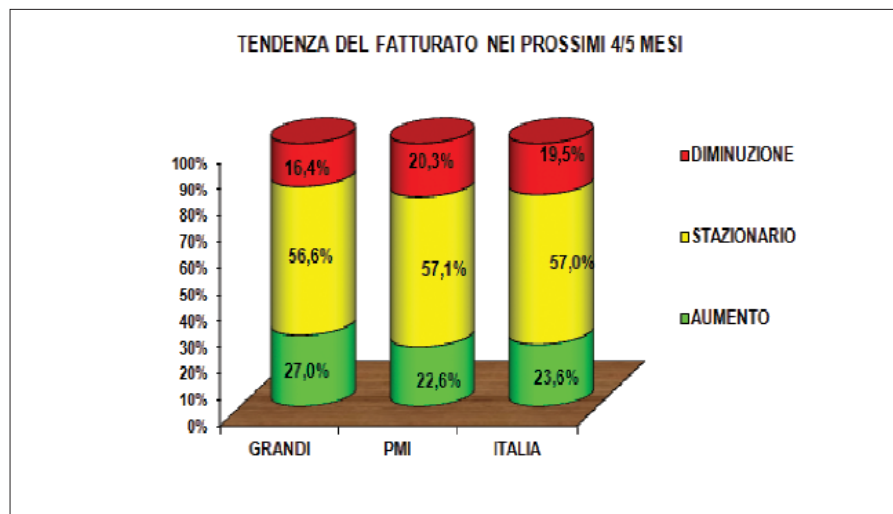
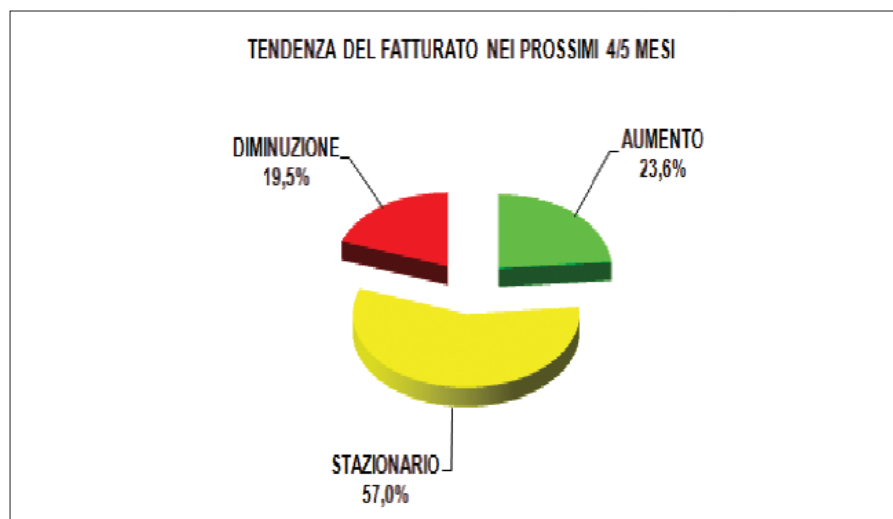


Le attese sul fatturato

La dinamica attesa del fatturato è, di fatto, legata alla componente stagionale e, in particolare, a quella relativa all'ultimo mese dell'anno.

Si prevede, quindi, un lieve recupero congiunturale del fatturato rispetto al quadrimestre trascorso, in particolare tra le grandi imprese. Nel complesso, il 23,6% dei operatori attende una crescita del fatturato nei prossimi mesi.

Il 57 % degli operatori non prevede variazioni significative dei ricavi nel breve periodo, mentre il 19,5% prospetta una contrazione dei ricavi.



Le attese sull'occupazione

Non sembrano esserci segnali di allentamento delle tensioni nel mercato del lavoro.

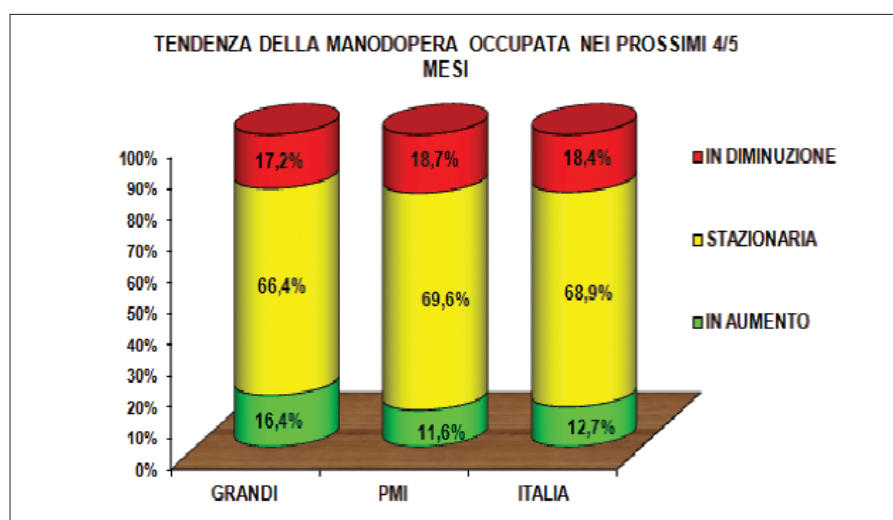
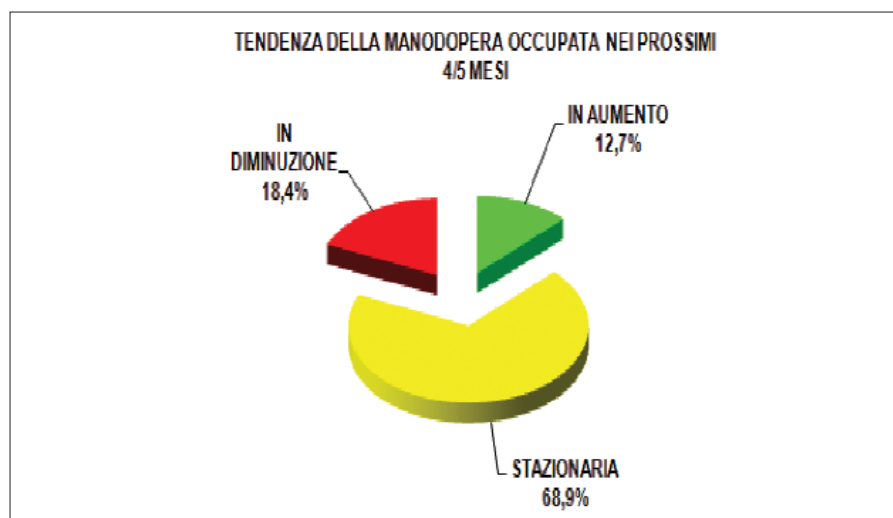
Prevalgono, infatti, ancora indicazioni di deterioramento della dinamica congiunturale della manodopera occupata rispetto a quelle di aumento.

In particolare, il 18,4% prevede una contrazione delle risorse umane nei prossimi mesi.

Il 12,7% dei operatori ha espresso indicazioni di aumento.

Il 68,9% degli operatori non prevede, invece, alcuna significativa variazione della manodopera occupata nei prossimi mesi.

Le tensioni sul fronte dei livelli occupazionali sono presenti sia tra le grandi cooperative sia tra le PMI.



Le attese sugli investimenti

La prospettive legate ad un aumento della spesa per investimenti sono fiacche.

Sebbene prevalgano le indicazioni di aumento rispetto a quelle di diminuzione, solo due cooperative su dieci aumenteranno gli investimenti per l'anno prossimo.

La maggioranza assoluta delle cooperative, il 62,4%, manterrà stazionaria la spesa per investimenti.

Il 16,6% delle cooperative, invece, ne ridurrà la portata.

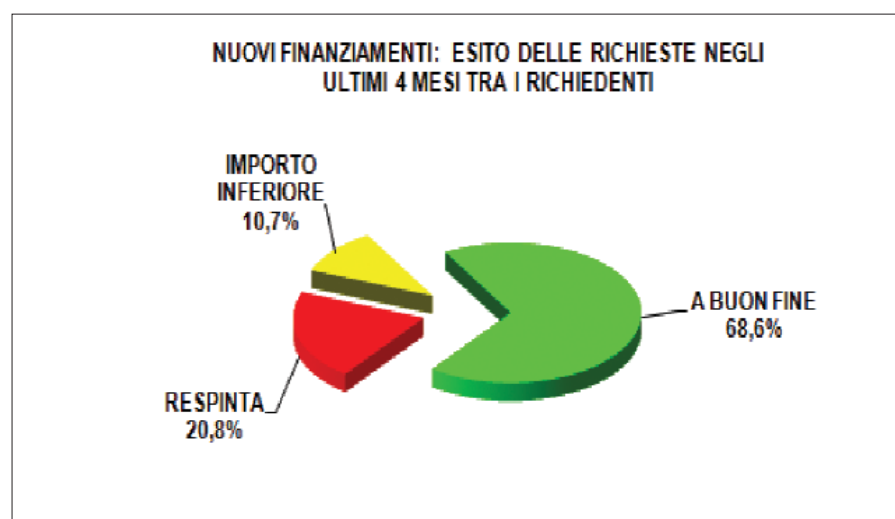


Le attese sul credito bancario

La dinamica attesa degli investimenti è in parte correlata al processo di normalizzazione delle condizioni di accesso al credito.

Su questo ultimo fronte permangono ancora rigidi i criteri di concessione del credito.

Con riferimento alla richiesta di nuovi finanziamenti, infatti, nel secondo quadrimestre 2014, il 20,8% degli operatori che si è rivolto alle banche per un prestito si è visto rifiutare la domanda e non ha ottenuto alcun importo. Al 10,7% delle cooperative è stato, invece, accordato un importo inferiore a quello richiesto.



Le condizioni generali di offerta sui nuovi finanziamenti si segnalano sempre poco accomodanti e prevalentemente selettive, soprattutto tra le PMI.

Nel complesso, il 69,9% degli intervistati non ha registrato variazioni significative dei tempi di istruttoria. Solo il 6,1% dei operatori ha segnalato, invece, una diminuzione dei tempi di attesa. Di contro, il 24,3% degli intervistati ha registrato un allungamento dei tempi di istruttoria prima della concessione del prestito.

Per quanto riguarda i tassi applicati sui nuovi prestiti, il 24,7% dei operatori ha registrato una crescita del tasso lordo applicato dalle banche.

Il 55,5% degli operatori ha segnalato tassi invariati rispetto alle precedenti condizioni di erogazione.

Il 19,9% degli operatori è riuscito, invece, a spuntare tassi migliori e più bassi rispetto ai livelli precedenti, grazie peraltro ad una discesa dei tassi di riferimento.

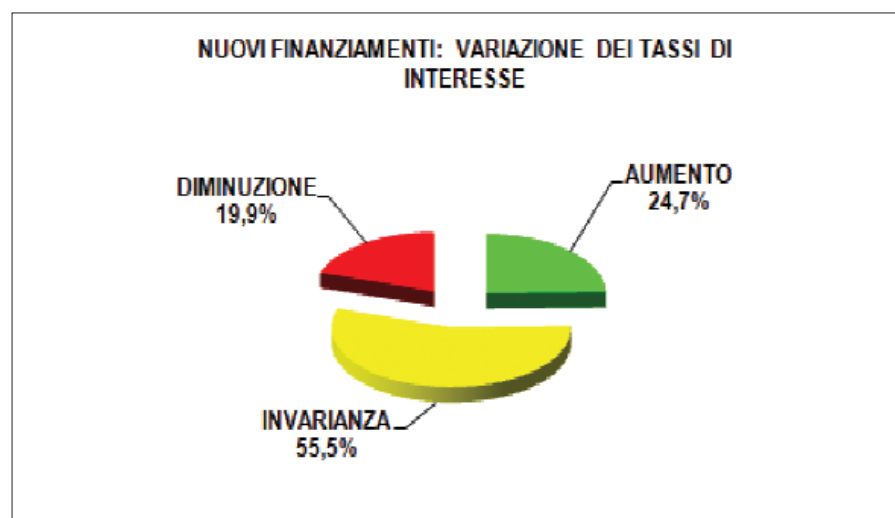
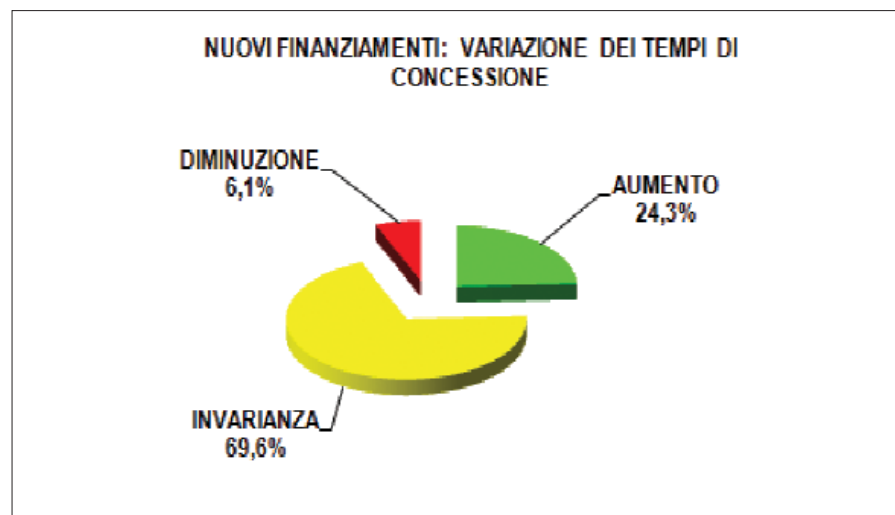
Sul fronte del sistema delle garanzie (che, si ribadisce, spesso assume natura personale), il 28,1% degli intervistati ha segnalato un appesantimento delle garanzie richieste.

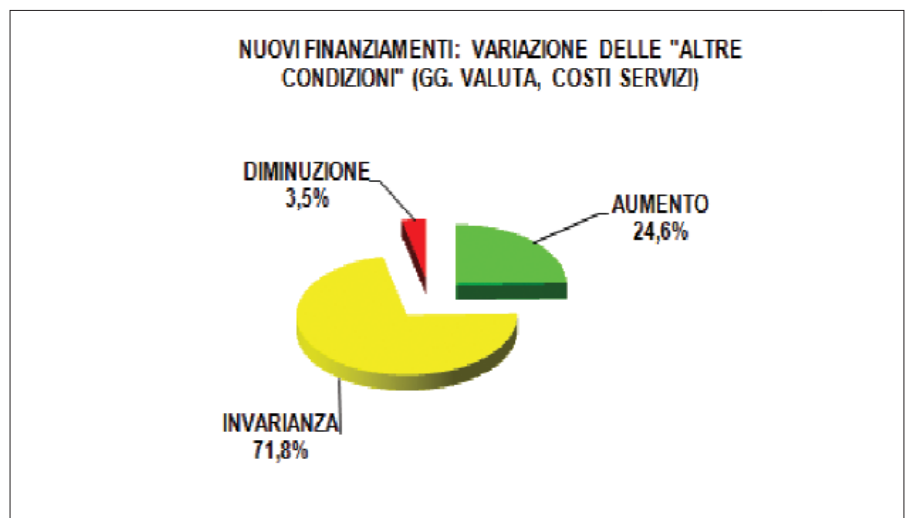
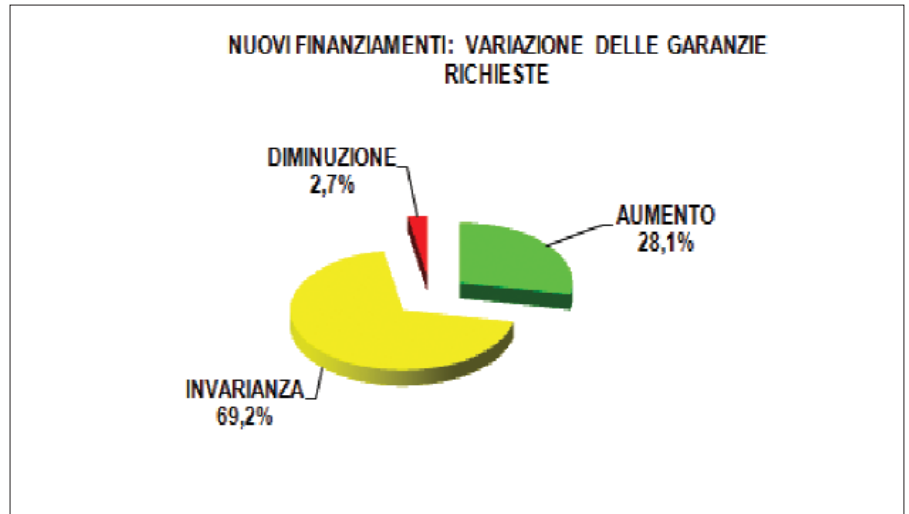
Per la maggioranza assoluta degli operatori, il 69,2%, non si registra, invece, una variazione delle garanzie richieste.

Solo il 2,7% degli operatori ha registrato, infine, un allentamento delle garanzie richieste.

Con riferimento alle condizioni accessorie (gg. valuta, costo servizi, imposizione di oneri aggiuntivi, ecc.), il 71,8% degli operatori ha segnalato come invariati gli oneri accessori imposti dalle banche rispetto al finanziamento erogato. Il 24,6% dei cooperatori ha segnalato, invece, un reale inasprimento delle condizioni accessorie applicate sui nuovi prestiti.

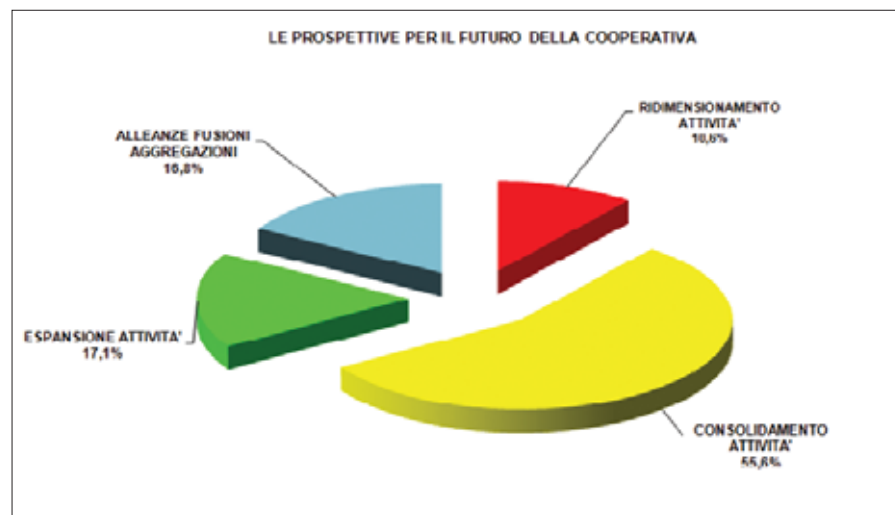
Non supera il 3,5%, infine, la quota di cooperatori che ha ottenuto condizioni accessorie meno onerose.





Le prospettive per il futuro

Le prospettive generali sul futuro delle cooperative riflettono la forte determinazione e il pragmatismo che contraddistinguono da sempre i operatori. In tal senso, il 55,6% delle cooperative ha segnalato come prospettiva quella di consolidare ulteriormente le attività in essere. Il 17,1% ha espresso indicazioni volte all'espansione delle attività. Il 16,8% ha segnalato come prospettiva la strada delle aggregazioni, in particolare attraverso processi di fusione, o attraverso la realizzazione di alleanze strategiche, o tramite l'adesione a forme organizzative allargate (in alcuni casi si tratta di percorsi associati all'espansione delle attività in altri mercati). Infine, solo il 10,6% delle cooperative ha prospettato un ridimensionamento delle attività.



APPENDICE 1

Note metodologiche e *panel*

L'utilizzo dello strumento dell'indagine congiunturale, condotta periodicamente con cadenza quadrimestrale dagli uffici studi delle Associazioni che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane, nasce dall'esigenza di pervenire a un più alto grado di conoscenza e di colmare le lacune informative nelle analisi economiche e previsionali di breve periodo relative all'insieme del mondo cooperativo. Queste ultime, infatti, non sono ancora adeguatamente rappresentate nel dibattito economico, pur risultando assai rilevanti per l'economia italiana nel suo complesso.

Lo strumento d'indagine adottato, un questionario di tipo "flessibile" articolato in tre sezioni, raccoglie, soprattutto, dati di tipo qualitativo (giudizi, valutazioni, previsioni, ecc.).

Le domande qualitative richiedono giudizi e previsioni su livelli e dinamiche di singole variabili. La gran parte delle domande presuppone, infatti, l'indicazione di aumento, di stabilità, o di diminuzione della variabile considerata.²

Le analisi effettuate, come da consuetudine, sono condotte a partire dall'osservazione delle risposte date alle domande di cui si compone il questionario.

L'aggregazione delle frequenze riscontrate nelle diverse modalità di risposta previste nel questionario stesso consente di misurare le valutazioni fornite dagli intervistati sulle variabili indagate e di sintetizzarle, sia su base relativa, sia eventualmente attraverso i "saldi", ossia le differenze, eventualmente ponderate, tra le diverse modalità.

Per quanto riguarda la struttura dei contenuti, l'impostazione scelta è finalizzata a dare esclusiva enfasi ai dati statistici relativi all'insieme delle imprese che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane, fornendo nel contempo uno spaccato per dimensione d'impresa e, in prospettiva, per area territoriale e per settore.

L'impostazione dell'analisi è strutturata prevedendo un approccio di tipo comparativo (analisi su serie storica). Questo approccio riflette la necessità di approfondire le tematiche trattate senza, tuttavia, dover incorrere nei limiti e nelle eccessive semplificazioni e generalizzazioni che i confronti con il contesto economico italiano e internazionale spesso impongono all'analista.

La tecnica di rilevazione utilizzata prevede sia la trasmissione del questionario via e-mail, con supporto telefonico e assistenza laddove implicitamente o esplicitamente richiesto, sia l'intervista telefonica diretta.

2 Si ricorda che un'indagine congiunturale ha la caratteristica di porre in prevalenza domande di tipo qualitativo, a cadenza ravvicinata, allo scopo di cogliere i mutamenti nei giudizi e nelle attese degli operatori economici.

Poiché le imprese cooperative individuate, che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane, sono libere di partecipare o meno all'indagine, generalmente non si riescono ad ottenere campioni statistici ma si opera con un "panel di rispondenti" (che si cerca di mantenere costante nel tempo), rappresentativo dei diversi settori, ambiti territoriali e dimensioni d'impresa in cui si articola l'insieme delle realtà aderenti all'Alleanza delle Cooperative Italiane.

Trattandosi di indagini congiunturali, l'utilizzazione di un *panel* di rispondenti è prassi consolidata in sede internazionale.

L'elaborazione dei dati del *panel* (561 rispondenti a Settembre 2014) permette così di giungere a risultanze in grado di cogliere tendenze, attese, mutamenti, andamenti e fenomeni, anche di tipo particolare, relativi all'universo delle cooperative attive che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane.³

Questa terza rilevazione è stata condotta a partire dal giorno 3 Settembre 2014.

Gli ultimi dati ed informazioni utili per la redazione del rapporto congiunturale sono quelli pervenuti entro il 22 Settembre 2014.

L'attività di rilevazione relativa a circa 464 cooperative facenti parte del *panel* è stata realizzata da SWG Spa - società di ricerche sociali ed economiche di Trieste (209 interviste) e da Eurema soc. coop. (255 interviste).

Nel complesso, si può esprimere un giudizio più che soddisfacente, sia con riferimento al processo di interiorizzazione delle finalità delle rilevazioni congiunturali, sia per quanto riguarda l'adesione delle cooperative all'iniziativa avviata.⁴

3 Sono state escluse da questa seconda indagine, considerato lo strumento di analisi utilizzato ed il diverso e peculiare ciclo economico che le caratterizza, le cooperative di abitazione, le banche di credito cooperativo, le mutue e le cooperative di garanzia fidi e di assicurazione.

4 Anche i controlli di congruenza, effettuati sulle informazioni desunte dai questionari elaborati (tra quelli pervenuti via e-mail o fax), hanno evidenziato una presenza minima di distorsioni o di errate interpretazioni.

APPENDICE 2

Il questionario di indagine

A) QUADRIMESTRE TRASCORSO

1. **Nel quadrimestre trascorso, tenuto conto dei fattori stagionali, il livello della domanda di prodotti/servizi o degli ordini è:**
 alto normale basso
2. **Nel quadrimestre trascorso il livello della domanda di prodotti/servizi sul mercato interno è :**
 alto normale basso
3. **Nel quadrimestre trascorso il livello della domanda di prodotti/servizi dall'estero è :**
 alto normale basso
 la cooperativa non opera sul mercato estero
4. **Le giacenze dei prodotti finiti sono:**
 superiori al normale normali inferiori al normale
 non sono presenti scorte in giacenza
 non abbiamo scorte in giacenza (data la natura della cooperativa)
5. **La situazione di liquidità rispetto alle esigenze operative è:**
 buona mediocre cattiva
6. **Rispetto al quadrimestre precedente il tempo medio di incasso dei crediti è stato:**
per i crediti verso la Pubblica Amministrazione
 buona mediocre cattiva
 in aumento stazionario in diminuzione
per i crediti verso altri clienti
 in aumento stazionario in diminuzione
7. **La variazione della domanda di prodotti/servizi rispetto al quadrimestre precedente è risultata:**
 in aumento stazionario in diminuzione
8. **La variazione dei prezzi di vendita dei Vostri prodotti/servizi, sempre rispetto al quadrimestre precedente, è risultata:**
 in aumento stazionario in diminuzione
9. **Nel quadrimestre trascorso i prezzi a Voi praticati dai fornitori (rispetto ai precedenti listini) sono:**
 aumentati stazionari in diminuiti
10. **La posizione concorrenziale generale della cooperativa per il quadrimestre appena trascorso è:**
 migliorata invariata peggiorata

- 11. Il fatturato nel quadrimestre appena trascorso è stato rispetto al quadrimestre precedente:**
 migliore maggiore uguale minore
- 12. La variazione rispetto al quadrimestre precedente del totale degli occupati (soci lavoratori/addetti non soci/col-laboratori) è risultata:**
 in aumento stazionaria in diminuzione

B) QUADRIMESTRE SUCCESSIVO

- 1. Nei prossimi 4/5 mesi la tendenza della domanda dei Vostri prodotti/servizi in generale sarà:**
 in aumento stazionaria in diminuzione
- 2. Nei prossimi 4/5 mesi la tendenza dei prezzi di vendita dei Vostri prodotti/servizi sarà:**
 in aumento stazionaria in diminuzione
- 3. I prezzi che Vi praticeranno i fornitori (rispetto ai listini attuali) saranno:**
 in aumento stazionaria in diminuzione
- 4. La tendenza del fatturato sarà:**
 aumento stazionarietà diminuzione
- 5. La tendenza della manodopera occupata sarà, nei prossimi 4/5 mesi:**
 in aumento stazionaria in diminuzione
- 6. Nei prossimi 4/5 mesi la tendenza generale dell'economia nazionale, indipendentemente dall'andamento settoriale e complessivo della cooperativa, sarà:**
 favorevole stazionaria in diminuzione

ULTERIORI INFORMAZIONI DI RILIEVO

1. **Tenuto conto del portafoglio ordini e/o della probabile evoluzione della domanda nel corso dei prossimi 12 mesi, considerate la Vostra capacità produttiva:**
 più che sufficiente sufficiente insufficiente
2. **Ci sono attualmente fattori che ostacolano la Vostra produzione/fornitura del servizio?**
 Sì No
Se sì, quali?
 1. insufficienza di domanda
 2. scarsità di manodopera
 3. insufficienza negli impianti
 4. altri motivi
3. **Le Vostre esportazioni sono state condizionate da fattori negativi?**
 Sì No
 la cooperativa non opera sul mercato estero
Se sì, quali? (max. 3 risposte):
 1. costi e prezzi più elevati
 2. tempi di consegna più lunghi
 3. finanziamenti meno facili
 4. impedimenti burocratici
 5. qualità dei prodotti
 6. altri fattori
4. **Quale tendenza prevedete per gli investimenti che la cooperativa andrà ad effettuare nell'anno prossimo (tenuto conto dello stadio di realizzazione dei programmi di investimento in corso e delle Vostre intenzioni e/o decisioni già approvate)?**
 aumento stazionario diminuzione
5. **Quali sono le prospettive della cooperativa per il futuro?**
 1. ridimensionamento attività
 2. consolidamento attività
 3. espansione attività (anche in altri mercati)
 4. realizzazione alleanze strategiche - fusione con altri - adesione a forme organizzative allargate
6. **Negli ultimi quattro mesi, in relazione ai finanziamenti in essere, avete registrato (risposte multiple):**

	aumento	invariata	diminuzione
Tassi di interesse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Garanzie richieste	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altre condizioni (gg. Valuta, costi servizi)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Richieste di rientro anche parziali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

7. Negli ultimi quattro mesi avete presentato richieste di nuovi finanziamenti?

Sì e abbiamo ottenuto il finanziamento richiesto

Sì, ma non abbiamo ottenuto il finanziamento

Sì, ma abbiamo ottenuto un ammontare inferiore a quello richiesto

No

8. Nell'ipotesi che abbiate ottenuto un finanziamento, avete registrato (risposte multiple):

	aumento	invariata	diminuzione
Tempi di concessione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tassi di interesse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Garanzie richieste	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altre condizioni (gg. Valuta, costi servizi)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



Alleanza delle Cooperative Italiane
Rilevazione congiunturale n. 3 Settembre 2014
Previsioni terzo quadrimestre 2014